

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne sono del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 27 Novembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 271

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In orbes signatos tara quod alma ferant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Arshen, Uthman.

Lettere Romane

Roma, 27 novembre.

(Nostra corrispondenza)

Dopo il comunicato ufficiale — Una circolare e un giro di propaganda del conte Grosoli — Speranze o timori.

L'altra sera, quando mi venne fatto sapere che si stava pensando alla pubblicazione di un comunicato ufficiale nell'«Osservatore Romano» che mettesse termine a tutte le incresciose polemiche seguite in parte dalla stampa cattolica italiana, dopo il Congresso di Bologna, e che riconfermasse pubblicamente la fiducia della S. Sede nell'attuale presidente dell'Opera dei Congressi, l'ottimo conte Grosoli, ebbi a sentire in cuore una soddisfazione immensa. Speriamo, dicevo, che così si finisca una buona volta di impegnarsi in questo mare di smentite, di bugie, di insinuazioni, di ire personali e via dicendo, per riprendere la via retta tracciata più volte dalla S. Sede e mai smentita. Sarà così? Ne abbiamo fondamento nel fatto che almeno il responso diretto di Roma non fu mai sprezzato da coloro che pur si permisero di accusare di falso il Presidente dell'Opera quando, in pieno Congresso, riferiva di Roma le direzioni autorevoli.

L'incidente, quindi, si ha da ritenere come chiuso e procedere in avanti col capo che la S. Sede ha assegnato ai cattolici militanti *pro aris et focis*. Mi dispenso dunque dal farvi cenno dei particolari romani in tutta questa faccenda riflettente il Congresso di Bologna: una cosa sola dirò ed è quella che la soddisfazione provata per l'ingresso, sia pur vivace dei giovani democratici cristiani nell'Opera dei Congressi, non è per nulla attenuata per le eventuali deficienze dell'uno e dell'altro individuo, per le possibili scorrettezze dell'una o dell'altro gruppetto in linea di programma; giacché la fiducia piena accordata al Presidente è indice chiaro di conoscenza che la sua mano robusta e arrendevole, forte e soave, saprà fare evitare alle giovani schiere, quegli scogli che sono i confini, i due poli oltre i quali non è permesso ai cattolici italiani di passare.

Il comunicato ufficiale pertanto colpisce in pieno petto coloro che negavano tale fiducia e si dichiararono decisi a fare sciopero, per l'avvenire, di tutte le adunanze e da tutti i Congressi presieduti dal conte Grosoli: è la sostanza della cosa, la conferma dei poteri straordinari, la volontà decisa della S. Sede che le associazioni, i comitati, le banche, i fasci e tutte le forme di organizzazione adottate in Italia non siano soltanto larve od ombre, ma cosa reale, viva, operativa.

A questo proposito credo di sapere che una prossima circolare della presidenza dell'Opera ed il principio di una gita di ispezione e propaganda del Presidente Grosoli nelle provincie meridionali daranno all'azione cattolica, dopo il Congresso, quel carattere di *vera nuova* che è nel desiderio di tutti. Del resto, se fra i cattolici si introdurrà — come è sperabile — l'abitudine di stimare ed apprezzare maggiormente, almeno, la buona volontà — i vecchi verso i giovani ed i giovani verso i vecchi — se si vorrà prendere l'abitudine di essere *più sinceri* e di lasciare in *agilibus* maggiore libertà di criteri; se si smetterà anche il brutto vezzo di avvilire tirando in ballo ad ogni piè sospinto l'autorità suprema, anche quando non ci ha che vedere; allora è sperabile che *l'era nuova* sia fiorita di pace e di progresso. Ma se si continuerà, come si fa oggi da taluni, a nascondere la portata e cercare di attecchire in ogni modo anche il valore dei comunicati ufficiali, allora *l'era nuova* non sarà di pace ma di guerra e di discordie, di decadimento generale. E basta su questo punto: Roma ha parlato.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 26. — Il Santo Padre ricevette i Principi Antico e Laucallotti con le famiglie; Mons. Rissi col Collegio dei Cerimonieri; i Giovani che fecero domenica la prima Comunione al Ponteotto. Ammise pure alla sua augusta presenza nella Sala del Trono il Corpo delle Guardie Nobili e l'Ufficialità degli altri Corpi armati. Ricevette pure in particolare udienza l'avvocato Scala, Direttore dell'«Italia Reale».

L'opera d'un sacerdote benemerito della democraz. cristiana

Telegrafano da Roma 26 all'«Avenire d'Italia»:

«E' partito per la Sicilia D. Sturzo, il quale partecipò, come sapete, al congresso della lega dei comuni tenutasi in Roma, conquistando grandi simpatie, tantoché nella votazione per il consiglio direttivo dell'associazione per l'anno 1903-1904, quantunque non riuscisse eletto, a causa della coalizione radico-socialista, ottenne bella votazione.

Durante la sua permanenza in Roma Don Sturzo s'incaricò anche di fare delle pressioni presso il ministero del Tesoro, perché tanto il credito agrario siciliano, quanto la legge sui patti agricoli avesse pronta applicazione, in relazione alle speciali condizioni dell'isola.

Fu anche ricevuto dall'on. Luzzatti, da cui ebbe parole d'incoraggiamento per la sua propaganda a favore degli afflitti collettivi. Il ministro del Tesoro, l'incaricò anche di presentare delle osservazioni sulla legge dei patti agrari, dei quali si mostrò molto competente.»

Cose di Corte e di Governo

Altri due sottosegretari.

Roma, 26. — Il Re su proposta del presidente del Consiglio Giolitti ha nominato sotto segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio l'on. barone Girolamo del Balzo e per le poste e telegrafi l'on. Gismondo Morelli Guattierotti.

I bilanci completati. — I ministri al Quirinale. Roma, 26. — Tutti i ministri hanno completato i loro bilanci, in modo che essi potranno essere presentati prima del termine stabilito dalla legge, che scade il giorno 30. Stamane i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti e per la relazione. Terminata la quale il Re si tratteneva a conferire con alcuni dei ministri.

Fra i decreti firmati c'è anche quello per il movimento dei prefetti. Fra i cambiamenti, notevoli quelli dei prefetti di Torino e di Verona.

Il trattato italo-austriaco.

Arrivo dei negoziatori.

Roma, 26. — Oggi sono giunti a Roma e furono ricevuti nel pomeriggio dal ministro Tittoni i signori Beck De Managetta, Roessler e Sulbral delegati dall'Austria per i negoziati commerciali con l'Italia. Alla visita assistevano Luzzatti e Rava.

E ora, vedremo!

Nel 1898 — scrive il *Messaggero* discutendosi alla camera il bilancio del ministero delle poste e dei telegrafi, un deputato giovane, fra le approvazioni dei colleghi presenti, sostenne brillantemente le seguenti riforme:

1. La necessità di abbassare da 20 a 15 cent. la franchigia della lettera ordinaria nell'interno del regno;
2. la necessità di estendersi anziché al solo distretto postale a tutto il mandamento l'affrancatura delle lettere ordinarie a soli cent. 5;
3. di ridurre alla metà le gravose multe applicabili sulle lettere o non affrancate o insufficientemente affrancate;
4. di ammettere al servizio del pubblico la cartolina-telegrafica di solo 8 parole colla tassa di cent. 50.

L'oratore dimostrò in quell'occasione che queste riforme da vari anni reclamata dal pubblico, anziché diminuire i proventi dell'erario per servizio postale e telegrafico, li avrebbero aumentati, e chiese anche molto opportunamente che una petizione di questi aumenti fosse devoluta a beneficio del personale, specie di quello più umile e meno retribuito.

Sapeste chi era quel deputato che sosteneva queste opportunissime riforme? Era l'on. Stelluti-Scala, cui oggi venne affidata dal Re la direzione del ministero delle poste e telegrafi. Ora ci auguriamo che l'on. ministro riesca presto a tradurre in atto le sue proposte.

E questo è proprio quello? che ora staremo a vedere.

NEI BALCANI

La risposta della Turchia alla nota austro-russa.

Costantinopoli, 26. — Ecco il testo della comunicazione fatta ieri dalla Porta alle ambasciate dell'Austria-Ungheria e della Russia rispondendo alla nota austro-russa per l'applicazione delle riforme in Macedonia.

La Porta ricevette l'ultima nota rimessa dagli ambasciatori Calice e Zinovieff e prendo atto delle assicurazioni che le vengono date per ciò che concerne la piena tutela dei diritti di sovranità del Sultano, per il mantenimento dello *status-quo*, per il rispetto alle autorità turche, per il prestigio dell'impero ottomano

come pure per le dichiarazioni relative al carattere provvisorio e alla limitazione a due anni delle disposizioni supplementari proposte allo scopo di garantire il compimento dell'applicazione delle riforme accettate in febbraio su proposta dei governi austro-ungarico e russo, di cui la Turchia continua lealmente l'applicazione.

La Porta dichiara di accettare in massima 9 punti enumerati dalla nota riservandosi di aprire i negoziati per prendere accordi sui particolari della loro applicazione confermando il primo e il secondo punto al principio d'indipendenza, ai diritti di sovranità del Sultano, al prestigio del governo ottomano e allo *status-quo*.

Note e commenti

In Francia no... fuori si.

Quello stesso socialista francese, Bejante, che — come abbiamo osservato ieri in queste Note, — ha proposto alla Camera francese l'espulsione dell'immagine del Crocifisso dalle aule dei tribunali, ha proposto anche nella seduta di martedì la riduzione degli assegni agli stabilimenti francesi in Oriente e nell'Estremo Oriente dicendo che non vuole sovvenzionare le scuole tenute dai frati e dalle monache all'estero. Ma Delcassé che non si era opposto per nulla ad altre proposte simili, si oppone a questa: perché? Perché, disse, sono le scuole dei frati e delle monache quelle che mantengono l'influenza francese all'estero. E la proposta Bejante fu respinta.

Ecco: l'anticlericalismo per i socialisti francesi arriva fino al punto dell'antipatriottismo è vero. Ma per noi quei socialisti che espulsero le congregazioni dalla Francia vogliono tolti gli assegni alle scuole congregazioniste estere, sono più logici di quei ministri che combattono l'opera all'estero. Che in Francia sia vigente ancora l'assioma di Gambetta: «L'anticlericalismo non è merce d'esportazione?»

I soliti giornali.

Gli onesti sono i soliti giornali anticlericali accoglievano con evidente compiacenza la notizia che un certo maestro Magnati aveva denunciato gravi fatti offensivi della morale come avvenuti nel Collegio Salestano di Loreto.

La stessa direzione del Collegio reclamò allora una inchiesta governativa che fu fatta accuratamente. Ora l'inchiesta fu compiuta, ed essa assodò la assoluta insussistenza dei fatti denunciati, e infondata ogni accusa.

Ora nessuno di quei giornali che avevano riprodotto l'accusa... appetitosa e che su questa si erano buttati come i corvi sui cadaveri puzzolenti — primo fra tutti l'«Avanti» — si sono accorti dell'esito dell'inchiesta governativa; e quindi nessuno di questi fin ora ha compiuto un atto di galantuomismo smentendo la falsa notizia. Il sistema volterriano vuole così!

Per i gravi fatti d'Innsbruck

Un comunicato ufficiale.

Roma, 26. — Un comunicato ufficiale sui fatti d'Innsbruck uscì ieri accenna ai fatti stessi e poi aggiunge che, pur non potendo far tacere la voce di simpatia e di solidarietà nazionale per i giovani italiani, è doveroso avvertire che anche il patriottismo illuminato è fatto, in certe ore, di prudenza e di saggezza.

L'ascoltare solo i suggerimenti di una passione per nobile che sia, può compromettere la generosa battaglia che gli italiani della vicina monarchia combattono per la loro lingua e la loro cultura. Innegabilmente, per penoso che sia il riconoscerlo, l'Italia non ha veste né voce per interloquire in questa disgraziata contesa, mentre, assistiti dal buon diritto i nostri connazionali, possono trovare nella costituzione e nelle leggi dello Stato austriaco i rimedi all'ingiustizia, onde sono colpiti. Le manifestazioni eccessive e tumultuose in Italia possono allontanare piuttosto che affrettare il compimento del voto dei nostri fratelli.

Il comitato conclude augurandosi che — se pure non manchi una voce di solidale affetto per chi lotta per una idealità di cultura nazionale — non si commettano imprudenze nuove (forse qualcuna se n'è già commessa come la pericolosa andata del De Gubernatis) e che cerchiamo tutti di non esporre le poche centinaia d'italiani che sono costretti a studiare in Innsbruck a vendette e persecuzioni, che la nostra serietà può evitare.

Il racconto del prof. De Gubernatis.

Roma, 26. — Il prof. De Gubernatis in una intervista con un redattore del *Giornale d'Italia* e poi con una lettera allo stesso giornale protesta contro la stampa ministeriale che tenta di immolarlo come capro espiatorio, e riporta dai fatti d'Innsbruck l'impressione di sdegno. Gli parve di trovarsi in una tribù selvaggia. Dichiarò che non ha fatto oggi la lezione

perché il rettore glielo proibì. Conchiude la lettera dicendo di essere impassibile dinanzi alle insinuazioni e alle malignità di certa stampa come si mantiene impassibile innanzi ai fischi agli urli, e anche alle revolverate di Innsbruck.

Le dimostrazioni in Italia.

Genova, 26. — All'Università nell'aula Cabella si riunivano oggi gli studenti a comizio votando un ordine del giorno di caldo saluto a De Gubernatis e un altro di protesta per le brutalità di Innsbruck lamentando la mancanza di energia da parte del nostro governo nella tutela dei connazionali. Si dissero poi al consolato austriaco emettendo grida... irredentista, furono più volte respinti dalla polizia che operò anche diversi arresti, ora rilasciati. La dimostrazione durò fin tardi: un gruppo di cinquecento studenti si sono recati al consolato francese a fare una ovazione e il console rivolgeva delle parole ai giovani che plaudivano calorosamente.

Milano, 26. — Gli studenti degli istituti superiori, dopo un comizio-protesta per i fatti di Innsbruck percorsero la città gridando contro l'Austria. Fischiarono sotto il consolato austriaco e applaudirono sotto quello francese. La dimostrazione fu dispersa in piazza della Scala.

Torino, 26. — In seguito alle dimostrazioni di ieri per i fatti di Innsbruck l'Università fu chiusa. Gli studenti nel pomeriggio si riunirono davanti all'Ateneo ove vennero sciolti cogli squilli. Nessun arresto.

Bologna, 26. — Oggi si rinnovarono le dimostrazioni studentesche per i fatti di Innsbruck. Al teatro «Brunetti» si gettarono dei cartellini con la scritta «Viva Trento e Trieste». Un delegato arrestato tre studenti e sospese lo spettacolo. In istrada si rinnovò la dimostrazione con altri arresti. Complessivamente gli arrestati sono 10.

Venezia, 26. — Il comitato veneziano della «Dante Alighieri» ha inviato a Menestrina, presidente della Società degli studenti trentini, un telegramma di protesta per i fatti di Innsbruck.

I disordini di Roma.

La chiusura dell'Università.

Roma, 26. — Circa 500 studenti si riunirono nel pomeriggio all'Università per protestare contro i fatti di Innsbruck. Interruppero la lezione del sen. Schupfer e lo costrinsero a parlare.

Uscendo poi dall'Università vi furono dei gravi conflitti colla forza. Si sbarra-rono le vie adiacenti. Gli agenti entrarono all'Università ed il prof. Schupfer si recò da Giolitti a protestare. Gli studenti si recarono al Pincio ove chiesero alla banda l'iano di Garibaldi. Sorsero nuovi tumulti e si arrestò certo De Luca. Una colonna di dimostranti rientrò poi in città, gridando contro l'Austria. Sotto il palazzo dell'ambasciata d'Austria si suonarono gli squilli e i dimostranti furono dispersi.

In seguito a questi disordini l'Università fu chiusa fino a nuovo ordine.

Le dimostrazioni italiane per i fatti di Innsbruck svolte nel modo che i surriferiti telegrammi ci manifestano saranno purtroppo certamente nocive agli interessi degli studenti connazionali in Austria. Ci auguriamo che le giuste osservazioni del comunicato ufficioso sopra riferito abbia da portare la calma ed accelerare in tal modo la vittoria dei nostri confratelli d'oltre Alpe. n. d. r.

La Lega cattolica degli insegnanti.

Si ha notizia che a Bergamo, Verona, Casalmonteferrato, Piacenza, Milano, Como, Ancona, Arezzo, Camerino, Parma, Cuneo, Treviso, perfino nella lontana Girgenti, sorgono a quest'ora sinceri ed efficaci propositi d'azione per estendere l'influenza e l'efficacia della Lega cattolica degli insegnanti, che nel Congresso cattolico di Bologna, a parte le questioni accessorie, trovò una affermazione unanime per la sua azione.

Il suo programma è vasto: l'istituzione di casse di mutuo soccorso, casse prestiti, casse pensioni, le facilitazioni dell'acquisto degli oggetti scolastici, la consulenza e difesa legale gratuita, le biblioteche circolanti, le inchieste, conferenze, petizioni, — le alleanze con associazioni affini per ottenere miglioramenti professionali, come la riforma della legge sul monte pensioni, il minimo di lire 1000 di stipendio, la stabilità in ufficio dei maestri meritevoli, — l'agitazione per la libertà dello insegnamento, per la scuola popolare e soprattutto per la formazione di una profonda coscienza cattolica individuale e collettiva è tutto un mondo di lavoro che domanda volontà, intelligenza, energia vigorosa.

Diffondiamo quindi dappertutto la Lega cattolica degli insegnanti. La sede della Lega è in Brescia, via della Carità, n. 2.

EPISODI dell'espulsione delle suore

Nel mese di agosto il ministro della marina francese, Pelletan, aveva inviato un controllore generale, certo Grasset, a prendere le prove di una denuncia formulata contro le suore, verificando cioè se in alcuni pacchi spediti da dette suore alla loro Casa madre si contenessero oggetti spettanti allo Stato.

Il signor Grasset arrivò all'ospedale nello stesso momento in cui si faceva l'invio. Montò subito in collera e dette ordine di aprire i pacchi. Si obbedì, si disfecero gli involti; non contenevano che la tela di cui le suore si servono per fare le cuffie e le pettine.

Le suore affermarono che questa tela apparteneva ad esse, e subito si cominciò una inchiesta delle più minuziose. Il signor Grasset esigeva che gli si portassero i campioni di tutte le tele in uso negli ospedali marittimi, ma dovette riconoscere che nessuno di detti campioni somigliava a quello di cui son fatte le cuffie e le pettine; queste son fatte a mano le altre a macchina. Egli dette dunque l'autorizzazione scritta di spedire i pacchi che erano sembrati sospetti al signor Pelletan, ma cambiando bruscamente di modi, volle per forza che gli si indicasse l'ingresso del sotterraneo che — secondo lui — faceva comunicare l'ospedale con il convento delle suore di San Vincenzo de' Paoli.

Io voglio conoscere l'ingresso di questo sotterraneo, ripeteva egli. Dov'è la chiave?

Ma, non vi è alcuna chiave, rispondevano le suore; poichè qui non vi è affatto un sotterraneo.

Allora egli affacciò la pretesa di visitare, nei più intimi dettagli, la parte dell'ospedale riservata alla comunità. Egli visitò tutto; le stanze, gli armadii, tutti i mobili, senza trovare alcunchè.

Dopo ciò, prevedendo le misure che le colpirebbero, le suore cominciarono ad imballare gli oggetti che loro appartenevano. Ventiquattro pacchi del peso totale di 900 kg. furono preparati. Una seconda denuncia pervenne al Ministero, e questa volta fu il controllore Latty che fu inviato per una seconda verifica contro le suore. Questo fatto è il solo preciso che il sig. Pelletan rileva nel suo rapporto, che ha motivato il decreto di espulsione emanato dal Presidente Loubet.

Ebbene, la prova che nulla si è potuto constatare contro le suore delle accuse che si lanciavano loro contro, sta precisamente nelle seguenti parole del rapporto di Pelletan e che riferiscono a questi pacchi.

«Si comprende, in presenza d'uno stato di cose sì anormale, l'impressione prodotta nel pubblico, quando la stampa sulla fine di settembre ha fatto conoscere che le suore spedivano ad una delle loro case ventiquattro pesanti casse piene di 900 chilogrammi di biancheria, d'oggetti di casa e di materiale di culto. Possedendo una lista sommaria degli oggetti che formarono questa spedizione, noi non abbiamo più i mezzi di stabilirne la natura esatta con una precisione sufficiente».

Così si esprime il rapporto. Badino bene i lettori: quei 900 chilogrammi di biancheria, d'oggetti di culto e di casa, costituivano il bagaglio di quarantatotto suore, cioè in media circa venti chil. di bagaglio per ciascuna. Vi pare una enormità?

Ebbene, il numero dei pacchi è stato constatato, controllato dall'amministratore dell'ospedale, ed il loro contenuto minuziosamente inventariato fu dettagliatamente registrato negli stati di uscita che vennero sottomessi al servizio di sorveglianza generale ed approvati dal comandante di fregata Legras, capo di tale servizio.

S'inventariarono così oggetti di culto, crocifissi, un armonium, la biancheria personale delle suore e via dicendo. Mau mano che un impiegato rompeva un sigillo, un altro inventariava il contenuto dei bagagli; un terzo ne prendeva nota sopra un registro, e quindi si autorizzava la sortita dei bagagli.

Se avessero ispezionato il bagaglio di serve ladre non avrebbero potuto agire più meticolosamente: pareva che le suore volessero trasportare via l'ospedale marittimo intero.

E dopo tutto questo, il massone ministro Pelletan, nel suo rapporto, insinua

che non può stabilire la natura esatta di bagaglio!

Ma guardate che disgrazia per la Francia! Non poter sapere quali tesori del pubblico patrimonio venissero frodati dalle suore che — dovendo definitivamente sloggiare da un ospedale — portavano con se nientemeno che venti chili di roba per ciascuna, armonium compreso!

Scherzo a parte, queste sono cose che ripugnano, che rivoltano l'anima d'ogni galantuomo. Bisogna proprio che l'odio settario abbruttisca questi divoratori di suore.

E pensare che la Francia, dove con questi metodi cretinamente fiscali si rende ancor più odiosa la prepotenza delle espulsioni — è poi quel medesimo paese ove dalle imprese del Panama agli imbrogli degli Humbert si sono divorate centinaia di milioni al pubblico colla complicità di deputati, senatori, ministri, alti funzionari, magistrati ecc. ecc., tutti fior di patriottoni anticlericali, protetti e difesi da degni sozzi del giornalismo settario profumatamente pagato per coprire tutte quelle porcherie.

E il pubblico è ancora infinitamente buono da allarmarsi per il poco bagaglio di qualche suora che vien cacciata dal letto degli infermi!

O buaggine umana, chi potrà mai misurare i tuoi confini?

Quando le suore di Tolone con la superiora (che tempo fa era stata decorata della Legione d'onore) uscirono dall'ospedale, la più bella testimonianza della loro innocenza e della gratitudine per l'abnegazione costante prodigata verso i malati, la ebbero dagli infermi stessi. Quanti si trovavano in grado di levarsi dal letto vennero, sebbene fosse giorno di sabato e non festivo, ad assistere alla Messa, che, presenti le Suore, celebravasi nella Cappella dell'ospedale; e tutti in seguito si recarono dal Capellano a pregarlo di testimoniare alle suore l'affezione che provavano per la partenza di esse, ed i ringraziamenti per l'assistenza che fino all'ultimo momento avevano da loro ricevuta.

Ma gli amici del popolo, i custodi della libertà, gli inventori del benessere universale, che ora mandano in rovina la Francia, non danno alcuna importanza al plebiscito dei sofferenti. Loro, i patrioti, stanno buone, e possono permettersi il lusso di tiranneggiare le suore mentre proteggono i panamisti. Del resto i settari sono fatti così anche di qua delle Alpi.

Il processo Bettolo - Ferri per le accuse dell' "Avanti,"

Roma, 26. — Il processo continua tranquillissimo. Stamane Bombrini, amministratore della casa Ansaldo di Genova, afferma la correttezza di Bettolo. Bigliati, ingegnere della ditta stessa, esclude che Bettolo sia affigliato agli affaristi e narra che, essendo stato il querelante arbitro in una questione tra le ditte Ansaldo e Mosca si limitò a chiedere il rimborso della spesa in L. 500, mentre avrebbe potuto secondo le consuetudini, chiedere un compenso di 20 mila lire. Gli agenti Prina e Zanardo tessono le lodi di Bettolo. Mancando gli altri testi si toglie la seduta alle ore 12,30 rinviando la continuazione a domani.

Notizie in fascio

Torino, 26. — Sullo stradale di Centallo, nella regione Tatti di Croce, un grosso carro carico di merce di mercerie ribaltavasi in un fosso, travolgendo sotto di sé una bambina di 4 anni, figlia del proprietario del carro, che camminava lungo il margine della via. Prima che potesse venir estratta la piccina morì.

Genova, 26. — Oggi in una casa in costruzione in via Tommaso Invrea, la caduta di un ponte occasionò la morte del manovale Nicolò Bozzo, diciassettenne.

I delitti dell'oro

Egli si vide in un gabinetto, con la volta altissima, tappizzato d'una carta verde, vellutata d'un verde cupo e strisciata da linee scure, col soffitto a piccole travi salienti, dipinti di colore bruno, fittata qua e là da righe d'oro.

Una scrivania enorme, carica di volumi, stava in mezzo alla stanza. Vicino a una finestra, da dove pendevano, spartite come un festone, le tende di saia verde, stava una tavola con un leggìo, un calamaio, dei quinterni di carta bianca.

Un orologio e due candelabri di rame ornavano il camino, e sopra un grande piatto di stagno era una bottiglia e un bicchiere d'acqua.

Il signor Dalzon de la Fournière stava seduto al suo scrittoio, coi gomiti puntati sulla tavoletta e colla faccia nascosta fra le mani.

Il suo cancelliere Paolo Chapeaux,

Torino, 26. — Ad Omegna sulla pubblica via, impegnata una rissa fra un soldato in licenza e un contadino, ambedue semiubriachi, il soldato, estratta la daga menò un colpo in direzione della testa dell'avversario, che scostatosi alquanto bruscamente ebbe un orecchio reciso.

San Remo, 26. — Nel vicino Castelvitto i contadini fratelli Orsago, nemici per affari d'interesse, dovevano oggi riconciliarsi. Mentre il fratello Giovanni porgeva la mano al fratello Giuseppe, questi in presenza della madre, lo uccise a colpi di seure, riducendolo informe cadavere. Il fratricida è latitante.

Bari, 26. — Otto sconosciuti mascherati aggredirono presso Altamura la maseria di certo Francesco Vitti, ferendo gravemente due suoi figli ed il cuoco. Sopraggiunto il Vitti Francesco, armato di fucile gli otto malfattori fuggirono.

Misilmeri, (Sardegna) 26. — Alcuni sconosciuti armati aggredirono tre contadini derubandoli ed uccidendo uno di essi, Tocco Natale, che tentava di fuggire. Si arrestò un sensale certo Locicero, come fortemente indiziato.

Ostenda, 26. — Il trabaccolo norvegese Standley sorpreso dalla bufera si sbandò. L'equipaggio di 10 uomini, che si era salvato a bordo di una barca, tentò più tardi di rimettere in piedi il trabaccolo che si rovesciò, facendo miseramente annegare 5 marinai.

Londra, 26. — Un incendio, scoppiato ieri in un quartiere della City, è stato un vero disastro. L'incendio si è sviluppato in una grande fabbrica di cartone e si comunicò a parecchi magazzini di libri. Non vi furono disgrazie personali, ma i danni sono enormi. Vennero distrutte molte raccolte di libri, e tra gli altri la intera edizione d'un annuario per il 1904 diffusissimo in tutta l'Inghilterra e che doveva essere messo in vendita fra pochi giorni.

Ginevra, 26. — Per ordine del Consiglio federale si arrestarono due anarchici tali Stoyanoff e Krakoff, di cui il primo fu già deportato in Siberia. Probabilmente Stoyanoff e Krakoff saranno espulsi.

New York, 26. — La Compagnia internazionale delle cartiere ha fermato il lavoro in 28 cartiere degli stati di New York e di New England. Nella scorsa settimana 1500 operai son rimasti senza lavoro. Molte fabbriche indipendenti dello Stato del Maine cessarono il lavoro.

Sofia, 26. — La scorsa notte alle 1.17 fu avvertita una scossa forte di terremoto preceduta da un rombo in direzione nord ovest verso sud-est. Il terremoto fu avvertito pure in varie località della Bulgaria, specie verso il sud-ovest. Il monastero di Rilo fu notevolmente danneggiato da 35 scosse seguitesi dalle 1.15 fino alle 6 di stamane. Non si ha notizia di alcun disastro.

Tumulti alla Camera ungherese

Budapest, 26. — Alla Camera il presidente dei ministri Tisza sostiene la proposta di tenere due sedute al giorno.

I deputati dell'opposizione fanno grandi rumori per impedirgli di parlare.

Tisza, malgrado il tumulto, continua il discorso. Bartha, interrompendolo, dice: Voi foste direttore di banca, noi non siamo direttori di banche, né bancarottieri.

Sorge un tumulto indescrivibile. Il presidente sospende la seduta. Ristabilitasi la calma la seduta viene ripresa. Tisza riprende il discorso.

In seguito agli incidenti avvenuti oggi alla Camera, il deputato Daniel ha invitato i testimoni a Rakowsky e a Bartha li ha inviati a Gajary.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Londra, 26. — Il Daily Mail ha da Tokio 25: Il governo giapponese proporrà prossimamente alla Dieta una legge tendente alla creazione di un monopolio dei tabacchi basato sul sistema della Regia francese.

Altri giornali hanno da Pechino che si conferma la rilocupazione di Hatching da parte dei russi.

Il Times ha da Pechino che l'effettivo

uno dei compagni più simpatici a Giovanni, era vicino alla tavola, in attesa forse che il giudice gli desse degli ordini. Egli gettò sullo sventurato Senescal un sguardo di indicibile pietà, e cedendo ad uno spontaneo impulso del cuore, gli stese la mano, che Giovanni strinse nella sua destra, con un'aria di grande, d'immensa contentezza. Il giudice d'istruzione allora levò la testa e tossì come per avvertire il cancelliere che certe familiarità cogli imputati egli non le voleva. Chapeaux comprese quel tacito avvertimento e si fece rosso in viso come porpora.

Il volto del signor Dalzon esprimeva quel sorriso di bonarietà, che sapeva così bene infugiare; ma sotto a quel sorriso si leggeva l'ostinazione che si era impadronita di lui, l'ostinazione dell'idea preconcepita. Egli teneva Senescal per colpevole, aveva combinato un sistema, aveva concepito l'uno strategico disegno, dopo l'inchiesta fatta alla Sigoulette; presuntuoso come era, non ammetteva più il dubbio di potersi ingannare. Per la prima volta, nella sua carriera giudiziaria, incontrava una fortunata circostanza, uno di quei delitti che fanno rumore, che

delle truppe russe in Manciuria è stato considerevolmente esagerato. Il numero degli uomini passati recentemente in rivista è di 21 mila e non di 100,000 come dichiarò Alexieff.

Mandaio anche da Port Arthur che il governo di Pechino ha dato al generale Ma l'ordine di rimanere colle sue truppe a Shanghai. I negoziati diplomatici col Giappone sono rigorosamente tenuti segreti.

L'inondazione di Pietroburgo.

Pietroburgo, 26. — L'acqua della Neva e del mare è arrivata ai primi piani dei palazzi. I danni per la popolazione povera sono immensi. Molte persone che abitavano vicino al porto annegarono. L'alta marea fu conseguenza di una tempesta di mare.

Ora l'acqua si è ritirata, dopo aver raggiunto la massima altezza che si ricordi dal 1824 in poi.

La capitolazione di S. Domingo.

San Domingo, 26. — Gli articoli della capitolazione sono stati firmati dal presidente Gil, dal ministro degli Stati Uniti, del Belgio, della Spagna, e di Haiti. La capitolazione garantisce la protezione per la vita e per i beni di tutti gli abitanti di S. Domingo.

Pea il monumento a Spedalieri.

Le proteste del Sindaco di Roma.

Roma, 26. — Il sindaco principe Colonna ha diretto una lettera al comitato del monumento Spedalieri lamentando il modo con cui fu scoperto il monumento senza che il Municipio ne fosse avvertito e comunicando che la Giunta municipale non intende procedere al verbale di consegna del monumento scoperto senza il suo consenso, con l'epigrafe approvata dalla competente commissione comunale.

La principessa Alice di Borbone

La principessa Alice, che si trova a Sori, in Riviera di Levante, ospite della villa Moresco, ricevette un redattore del Secolo XIX che si recò colà, dove vide la principessa, che conduce vita modesta e ritirata.

Parlando con persona più intima della principessa, il giornalista apprese che essa si trova a Sori fino dal giugno scorso. Fece però frequenti gite a Dresda per definire la separazione dal marito. Le notizie dei giornali tedeschi circa gli amori della principessa con un cochiere, sarebbero scandalose menzogne messe in giro da persone interessate. Anzi la principessa incaricò alcuni avvocati di tutelare la sua reputazione.

Il cochiere, Emilio Benedetti, e non Materni, si trova tuttora in servizio della principessa, essendo da anni addetto alla casa di Borbone. Presso la principessa si trova anche la moglie del Benedetti, di nome Chiara, cameriera intima. La principessa si trova in ottimi rapporti con don Carlos, suo padre, che le scrive di frequente confortandola.

Il successore di Mons. Valussi.

Si ha da Vienna che a succedere al compianto Mons. Valussi nel vescovato di Trento, è stato proposto il canonico Mons. Endrici.

Una circolare di Nathan alle loggie massoniche

Nathan ha indirizzata una lettera a tutte le loggie massoniche a proposito delle sue dimissioni. Dice che doveri non prorogabili, non gli consentono più di consacrare al suo ufficio quella somma di energia necessaria, onde coscienziosamente disimpegnarlo.

Quindi — depono con dolore il mandato dopo di averlo tenuto quasi 8 anni. Dice che chi assumerà le redini del governo, erediterà maggiore responsabilità perchè erediterà le forze più considerevoli di quelle che egli stesso poté sul principio contare.

Termina la lettera così: « Il sentimento di dovere che guidava e guida me e il gran maestro onorario in tutte le officine, essa dai tempi nostri si sparga e si diffonda; domini nella mente, nel cuore di tutte le classi affi-

mettono in organo la stampa, e che senza volerlo, pongono sul candelabro il giudice il quale abbia condotto la trafila dell'istruzione facendo risplendere la verità. Un po' di abile maneggiamento in questo affare tenebroso, in cui vi sarebbero stati certamente dei misteri, gli poteva fruttare una presidenza; e già si vedeva vestito colla zimarra scarlatta del consigliere di Appello...

Ritornando dalla cascina, il giudice aveva lungamente riflettuto all'attitudine che avrebbe dovuto prendere in faccia all'accusato. Bisognava guadagnarsi la sua confidenza con le maniere dolci, affabili, o schiacciato brutalmente sotto un monte di prove evidenti?

Era meglio costringerlo a poco a poco a fare la confessione del suo misfatto, o non lasciargli tempo di combinare un piano di difesa e strappargli perciò la confessione fin dal primo interrogatorio? Il signor Dalzon stabilì di prenderlo colto buono. Non aveva nulla a dubitare, le prove abbondavano. Perciò, con voce dolce e con un gesto confidenziale della mano, indicò all'accusato una sedia, posta dinanzi a lui, in piena luce.

— Sedetevi. — Signore, signore! gridò Giovanni

chè l'ordine massonico italiano giustifica di fronte alla nazione la missione patriottica ed educativa assunta. »

Ma si, esca dal buio e dal segreto; si faccia conoscere per quello che veramente è; e poi... e poi discuteremo.

Per una assicurazione sugli animali bovini in grande

La Dieta goriziana ha ottenuto dal governo austriaco l'approvazione di una legge per la quale si istituirà una vasta associazione per assicurare gli animali bovini.

L'idea di fondare anche tra noi una consimile associazione fu coltivata dal cav. Battisti, che compilò anche uno schema di statuto.

L'idea merita la nostra attenzione. Di fatti, le poche assicurazioni che vivono nella nostra Provincia o si reggono a stento o non provvedono con abbastanza sicurezza a tutte le disgrazie. E ciò è spiegabile: i fondi che si raccolgono per tali assicurazioni sono esigui; e se un anno disgraziatissimo porta nelle stalle una soverchia moria non bastano per l'aiuto.

Ora, poter unire tutta la Provincia e costituire in essa una vasta associazione per tale assicurazione torna lo stesso che aver in mano il mezzo di costituire un forte capitale che possa tener fronte a qualunque disgrazia e in qualunque anno.

Ripetiamo, non è che una idea; ma vaghiata e concretata potrebbe essere di non poco giovamento a ciò che forma la ricchezza naturale dei nostri paesi. Perciò fermiamoci, per ora, su essa la nostra attenzione.

DAL FRIULI ORIENTALE

Aquileja

27 novembre.

Gravo incendio.

Questa notte nello stabile dei Fratelli Andriani, e propriamente di fronte al Museo, scoppiò un grave incendio. Sul luogo accorse il barone Editore de Ritter-Zahony; accorse pure molta gente e si cominciò l'opera di salvataggio.

Al coreggio personale del barone Ritter si deve la salvezza dei bovini di una stalla; mentre quelli di altra stalla perirono miseramente. Pur troppo doveti deplorare una vittima umana.

Un giovane muratore, certo Pietro Perco d'anni 18, che dormiva nel fienile degli Andriani assieme ad un suo compagno morì miseramente tra le fiamme. Il suo cadavere fu rinvenuto fra le macerie carbonizzate.

Il suo compagno riuscì miracolosamente a fuggire in camicia e si ricoverò nella liquoreria Miocco.

Fortunatamente non spirava vento; affumicati serio e grave pericolo poteva minacciare il Museo. Sul luogo si trovava il Podestà cav. G. B. Stabile e le autorità. I locali erano assicurati. Il danno è rilevante perchè andarono distrutti stabili, foraggi, bovini e vino. alao.

DALLA PROVINCIA

Taranto

26 novembre.

Rettifica.

Dalla direzione del Cascamificio di Taranto riceviamo la seguente rettifica alla corrispondenza da noi pubblicata l'altro ieri:

Egregio sig. Direttore, Leggiamo nel numero di ieri l'articolo che ci riguarda e siccome in parte non corrisponde alla verità La preghiamo a voler rettificare nel prossimo numero come segue:

« Non è vero che i campioni a i prodotti del nostro stabilimento non abbiano incontrato il favore delle migliori case estere poichè anzi vennero sempre apprezzati pel loro giusto valore; nè è vero che i nostri magazzini stieno pieni di merce poichè abbiamo appena il tempo da poterla produrre e viene subito messa in spedizione. Il fatto accennato quantunque in parte accaduto è ben lungi dall'essere quale si vuol dipingere e nessun danno materiale ebbe a subire la nostra Ditta ».

con uno slancio superbo, io sono innocente, ve lo giuro!

Avea le guancie in fuoco e gli occhi, bruciati dalla febbre, scintillavano.

— Sedetevi, riprese il signor Dalzon della Fournière col medesimo tono di commiserazione.

— Io sono innocente! Io non so nemmeno di che cosa mi si accusi...

— Chapeaux, riprese freddamente il giudice, piegando leggermente il capo verso il cancelliere, preparatevi a scrivere. Io spero che questo povero giovane renziterà un po' meno grave il mio dovere veramente penoso, rispondendo alle mie domande con franchezza, sincerità e confidenza.

Giovanni, scoraggiato, si lasciò cadere sulla sedia.

Il signor Dalzon si raccolse un istante, poi cominciò:

— L'articolo 93 del codice d'istruzione penale prescrive che l'accusato venga interrogato entro le ventiquattro ore dal suo arresto. Ed è per obbedire alla legge che adesso io vi interrogo. Ditemi il vostro nome, cognome, età e luogo di nascita.

— Giovanni Gundalberto Senescal, ho ventidue anni, son nato a Maupierre il 10 ottobre 185...

Certi della sua compiacenza La ringraziamo sentitamente e gradisca i nostri più distinti saluti.

Prendiamo atto della dichiarazione ben contenti che la ditta Pagani-Cesa goda tutte le simpatie delle case estere e che i suoi magazzini sieno... vuoti. n. d. r.

Morsano al Tagliamento

26 novembre.

Notizie in fascio.

E la Lettera?... Patatrà! Il locale « Priocipisco » dove volevasi installarla, è giunto al termine, e nessuno vuol andarci a portare il latte. Che baracorda! I consumatori malcontenti, gli azionisti malcontenti, i soci malcontenti, il casaro malcontento... si guardano in cagnesco che è una meraviglia. Chi se la gode è il signor A. il signor B. il signor C. — specialmente il B... anzi l'A. — Oh che babilonici! Centrano naturalmente le personalità; ma quegli egregi signori che, a tempo perduto, fanno i democratici, come non pensano al danno enorme che deriva dal locale infruttuoso, dalla discordia dei soci, dalle « cricche » personali? Pare proprio impossibile. Morsano deve avere la « matura »; tutto ciò che c'è di bello e di buono... crolla, abortisce. Prima il « crach » dell'organo; poi il « crach » dell'orchestra; adesso il « crach » della latteria. Se andiamo avanti di questo passo il gentile « Morsano del Tagliamento » ridiventerà il famoso « Morsano delle o...che capitoline! »

— A San Paolo, finalmente si lavora nella canonica! L'impressario, pare, è il sig. Muscio Giuseppe, assessore del Comune: avviva... la... democrazia! Una mano lava l'altra e tutte due lavano il viso... pantalone!

— Curiosa davvero... io sono in continua corrispondenza con Madrisio del Tagliamento, e di Varmo, come lo volete chiamare: ebbene, quando si manda a Madrisio del Tagliamento una corrispondenza qualsiasi, la corrispondenza qualsiasi va « nientemeno » a Madrisio di — attenti bene — di Fagnagna. Poichè dovete sapere che nei nostri uffici postali si fa passare colla massima disinvoltura il Tagliamento per... Fagnagna! Ah i bricconi! ci vogliono torre anche quel gioiello di... ospite! Se non fossa una sicurezza per noi poveri diavoli, ci sarebbe da ridere per un mese. Giungiamo alla « Direzione delle Poste » la relativa protesta; pronti però a vedere anche per l'avvenire il timbro di... Madrisio di Fagnagna sulle corrispondenze di Madrisio del Tagliamento.

— Tra gli oggetti lasciati dal def. Don G. D'Ottavio di Villanova, si rinvenne una medaglia preziosissima, a quanto pare. Porta la dicitura seguente: Aloysi - Maceniti - Principis - Munitus - A - XIV - 1766 - A. M. P. Nel rovescio: Domina Mater Nostra; colla figura del doge ai piedi di Maria.

Buongustai, avanti!

Gasparutti

Curato di Mussons.

Segnacco

27 novembre.

Comunicato.

Ritenuto che non sia soverchia indiscrezione, il sottoscritto, autentico segnaccese, e sicuro di esprimere il desiderio della quasi totalità dei Segnaccesi, si permette di rivolgersi all'autore della corrispondenza da Segnacco stampata ieri sul Crociato, domandandogli di dichiarare il suo riverito nome e cognome.

Elia Della Giusta.

Beano

24 novembre.

Bona mixta malis.

Chi l'avrebbe detto?... Dopo le feste solenni dei giorni passati Beano fu subito funestato da una ferale notizia. Oggi pervenne al capellano Don Turco l'annuncio ferale della morte di Giovanni Biasutti di circa 60 anni, avvenuto il giorno 15 corr. in Buck der Mur (Austria). Il poveretto fu trovato bruciato, non si sa come, nella cucina, cui accudiva per i compagni di lavoro. Era nubile, ma lascia i congiunti ed il paese nella massima desolazione.

Oggi si fecero per l'anima sua solenni esequie.

Povera chiesa di Beano! La tua consacrazione fu preceduta dai funerali per i morti nell'immane disastro, la tua con-

— Vostro padre si chiamava Giacomo Senescal e vostra madre Anna Savy?

— Sì, signore.

— Voi siete orfano. Avete per tutore il signor Epifanio Thomasset, professore giuridicamente stimato in questa città; voi possedete un capitale di circa venti mila franchi. Siete stato impiegato dal signor Callard, mercante di porcellane, il quale vi ha congedato dopo un mese, poi siete entrato come ripetitore nel collegio dei Lazzaristi... e anch'essi vi hanno licenziato dopo qualche settimana di prova; adesso, ed è da un anno vero? adesso siete scrivano nello studio del signor Lebras, notaio.

— Tutto ciò è verissimo, signore.

— Bene. Potete dirmi, continuò il giudice, potete dirmi come avete impiegato il vostro tempo dal martedì 27 aprile, otto ore di sera, fino al mercoledì, 28 aprile circa, fino a mezzogiorno?

— Come volete?...

— Aspettate, interruppe il giudice. Vi piaceva osservare che oggi non siamo che al 29 aprile, voi dovete certamente ricordare ciò che avete fatto ieri l'altro...

Non cercate delle scappatoie...

(Continua).

sacrazione fu subito seguita da un altro luto. Ah! si vede che la chiesa è la madre degli afflitti e tribolati.

Demostene.

Gemona

26 novembre.

Circolo agricolo - Arresto in Pretura. Ferve fra molti cittadini l'idea di istituire un Circolo agricolo del quale si sente assoluto bisogno. Il nostro Sindaco signor A. Stroili, ha per domenica alle ore 13 1/2 indetta una riunione nella maggior sala del Municipio, per addovere alla formazione del Circolo medesimo. A tal fine furono diramati molti inviti e si spera che l'assemblea riuscirà numerosa data la grande importanza che ha per il vostro paese questa nuova istituzione.

Ieri il pretore in piena udienza dichiarava in arresto certo Digianantonio Giovanni d'anni 22, imputato di porto d'armi abusivo perchè aveva insultato il testimone maresciallo dei carabinieri, dicendo ch'era ubriaco. Perquisito fu trovato possessore di una pistola per cui venne di nuovo posto in contravvenzione.

Tricesimo

26 novembre.

Arresto e... scarcerazione.

Ieri mattina i nostri solerti carabinieri arrestarono in un campo ove era intento a lavorare, il contadino Del Fabbro Umberto da Laipacco, perchè doveva scontare alcuni giorni di carcere per mancato pagamento di una multa, buscata in seguito a contravvenzione per caccia abusiva con arma da fuoco.

Saputo dell'arresto il padre suo corse alla vostra Pretura per protestare e chiedere spiegazioni in proposito. Gli venne risposto trattarsi di equivoco poichè il Del Fabbro nulla aveva a che fare colla giustizia.

Nel frattempo i carabinieri accertati del granchio avevano posto in libertà il giovanotto.

S. Giorgio di Nogaro

26 novembre.

Fazzo che si getta dalla finestra.

L'altro ieri certo Taverna Antonio, di anni 70, avendo alzato alquanto il gomito cadde a terra ferendosi al capo. La ferita, che non presentava nessuna gravità esteriormente, gli produsse una tale alterazione di mente che ieri gettavasi dalla finestra del secondo piano alta quattro metri, Versa in grave pericolo.

Fagnacco

27 novembre.

Bambina annegata.

Ieri una bambina, certa Tarsilla Dantoni, trastullandosi con altri suoi coetanei nel mezzo della strada, che è lateralmente costeggiata da un fosso ricolmo d'acqua, cadde dentro e miseramente annegò.

Nel pomeriggio venne tra noi il Pretore del II° Mandamento per le constatazioni di legge.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 28 - s. Clemente Pp.

Fiere e mercati della provincia. Cividate, Pordenone.

Dono al Museo Civico.

Il valente scultore Pietro Saccinelli di Cervignano ha donato al nostro Civico Museo il busto in terracotta del popolarissimo poeta friulano Pietro Zorutti.

L'opera d'arte opera l'artista, e il dono graditissimo è salute ed augurio di chi oltre i confini politici custodisce amorosamente le nostre gloriose tradizioni regionali e nazionali.

La consegna dell'ufficio della Stazione al nuovo capo.

La consegna della stazione di Udine al nuovo titolare, sig. Biasutti Callisto, avrà principio il 30 corr. Il sig. Nadalini Guglielmo dovrà trovarsi a Padova il giorno 5 dicembre p. v. per ricevere la consegna di quella stazione.

Come avvenne la fuga del Mazzillis.

Togliamo dal Giornale di Udine questa corrispondenza data da Coneglians. Avete già parlato di quel Mazzillis Giorgio, che condannato a 9 anni e un mese di reclusione per violenza carnale evase dalle carceri di Udine. Vi mando ora i seguenti particolari sulla evasione.

Il Mazzillis, appena evaso si diresse verso il Tagliamento, donde si recò al suo paese in Tualis (Comune di Coneglians).

Qui rimase nascosto fra il granaio di un campo mandò a chiamare il padre il quale dopo averlo tenuto per tre giorni in uno stovolo di sua proprietà lo fornì di mezzi e di vestiario.

Il Mazzillis mentre i carabinieri guardavano la sua casa varcò il confine raggiungendo la Baviera. Ora partirà per l'America.

Grande concerto.

La signora Livia Bonucci-Carlesimo qui di passaggio per recarsi a Vienna a tenere un grande concerto, darà lunedì 30 corr. mese alle ore 20.30 nella sala del Teatro Sociale un concerto pianistico.

Segretario che se ne va.

L'ottimo dott. Federico Ballini, che per circa sette lustri tenne il posto di segretario del nostro comune, ha chiesto il collocamento a riposo.

Conferenza Dantesca.

Il prof. I. T. D'Aste, terrà al Sociale per il giorno 5 dicembre una conferenza con proiezioni sul «Purgatorio» a totale beneficio del comitato protettore dell'infanzia.

Una aggressione.

L'altra sera i signori Guglielmo Angeli e Zorzanoni Giovanni da Cividale, ritornavano in carrozza al loro paese, dopo una giornata passata nella nostra città. Quando furono nei pressi della frazione di S. Gottardo furono assaliti da un individuo che fingendosi ubriaco si era scagliato sul cavallo afferrandolo per le briglie. In quel mentre un altro individuo che tenevasi nascosto sul ciglio della strada, faceva atto di avvicinarsi alla carrettina.

Il sig. Zorzanoni non pose tempo in mezzo e con una buona frustata obbligò lo sconosciuto ad abbandonare il cavallo che, essendosi impennato, travolse sotto le sue zampe e sotto le ruote della carrettina il malintenzionato, che doversi essere fatto molto male. I due giganti fecero avvertito del fatto il medico di Remanzacco dott. Ferro, perchè al momento non si curavano che della fuga.

Sulla salute di Mons. Noacco

riceviamo notizie confortantissime. Continua il miglioramento degli ultimi giorni e questo è ciò che rallegra i tanti che trepidavano nell'inizio della malattia.

Auguriamo di nuovo pronta guarigione.

Borseggio e arresto.

Ieri verso le ore due pomeridiane ignoti scorta la contadina Nidi Luigia, che tranquillamente stava osservando i casotti, la derubarono di un parlamento contenente L. 22.

Poco dopo il maresciallo di P. S. in unione al vigile Trevisan arrestarono in piazza Umberto I il noto Buiatti Amedeo e Bacchetti Dante, che credesi siano autori di detto borseggio.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 26 novembre 1903.

Table with 2 columns: Rendita, Valore. Rows include Rendita 5 0/0 (L. 103.85), 4 1/2 0/0 (L. 102.66), 3 1/2 0/0 (L. 102.87), 3 0/0 (L. 74.-)

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Valore. Rows include Banca d'Italia (L. 1125.75), Ferrovie Meridionali (L. 687.75), Mediterranee (L. 456.75)

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontalba, Valore. Rows include Meridionali (L. 511.-), Mediterranee 4 0/0 (L. 354.50), Italiane 3 0/0 (L. 504.75), Italiane 3 0/0 (L. 364.-), Città di Roma 4 0/0 (L. 506.-)

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It., Valore. Rows include Banca It. 4 0/0 (L. 507.50), 4 1/2 0/0 (L. 506.50), Cassa r., Milano 4 0/0 (L. 507.-), 5 0/0 (L. 514.50), Ist. Ital. Roma 4 0/0 (L. 508.-), 4 1/2 0/0 (L. 519.-)

Table with 2 columns: Francia (oro), Valore. Rows include Francia (oro) (L. 99.88), Londra (sterline) (L. 25.14), Germania (marchi) (L. 122.92), Austria (corone) (L. 104.89), Pietroburgo (rubli) (L. 265.38), Rumania (lei) (L. 99.10), Nuova York (dollari) (L. 5.14), Turchia (lire turche) (L. 22.67)

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Valore. Rows include Francia (oro) (L. 99.88), Londra (sterline) (L. 25.14), Germania (marchi) (L. 122.92), Austria (corone) (L. 104.89), Pietroburgo (rubli) (L. 265.38), Rumania (lei) (L. 99.10), Nuova York (dollari) (L. 5.14), Turchia (lire turche) (L. 22.67)

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Notizie raccolte dal Segretariato Generale per gli operai emigranti.

FRANCIA - Cantal. - I lavori di infrastruttura della linea Bart-Neussargues furono assunti dagli impresari Tournelle Père et Fils Denis, Neussargues. Salari fissati dai capitalisti d'appalto: donne e piccoli manovali fr. 0.25 l'ora; terrazzieri e manovali 0.35; minatori, carrettieri 0.40; cavaratori 0.45; scarpellini 0.50; muratori, falegnami 0.55; fabbri 0.50. Durata della giornata di lavoro da 9 a 11 ore, secondo la stagione.

Pirenei Orientali. - La costruzione della ferrovia elettrica Villefranche-Bourg Madame fu assunta dall'impresario I. Bois-sier, 60, Avenue de Noailles, Lyon. Salari: donne e piccoli manovali fr. 0.20 l'ora; braccianti, terrazzieri 0.30; minatori, cavaratori, pavimentatori 0.35; muratori 0.50; scarpellini, falegnami, carpentieri, fabbri, lattaia, zincatori, gessatori 0.55. Durata della giornata di lavoro da 9 a 11 ore, secondo la stagione. Si ammette il 50 0/0 di operai stranieri.

Alpes Maritimes. - I lavori per l'allargamento dell'avamposto a Nizza furono aggiudicati all'impresario Vaccaro, 64, Rue St. Savournin, Marseille. Salari fissati dai capitalisti d'appalto: piccoli manov. fr. 0.18 l'ora; terrazzieri, braccianti 0.31; minatori, cavaratori, fuochisti, marinai 0.40; muratori 0.46; cementatori 0.58; meccanici, fabbri, spaccapietre 0.50. Giornata di lavoro da 9 a 10 ore, secondo le stagioni.

Isère. - La costruzione d'un magazzino per tabacchi a Beaurepaire fu appaltata: per i lavori di stierro e muratura dal sig. Souvet, Avignon; per gli acces-

sori in legno, ecc. dal sig. Blache, Genis-sieux. Salari fissati: garzone muratore o pavimentatore fr. 0.30 l'ora; terrazzieri, manovale, garzone cementatore 0.34; muratore ordinario, pavimentatore 0.48; muratore scelto, gessatore, cementatore, posatore 0.50; scarpellino 0.55. Per le ore supplementari di notte aumento del 50 0/0. Durata della giornata di lavoro da 9 a 10 ore, secondo le stagioni. Si ammette il 10 0/0 di operai stranieri.

Si cercano inoltre in vari luoghi: buoni operai per la posa della linea St. Jean de Losne-Lons le Saulnier (i cui lavori sono incominciati il 5 novembre ultimo), dall'impresa Frot, Chausain (Lura); operai cavaratori per le cave di pietra della impresa Dedeys et Perchet, Bois Brule, Commune de Mades (Loir-et-Cher); buoni operai per la posa della linea Epinac-Dijon, dall'impresa A. Bastin, Ivry-Montagne (Côte d'Or).

Si fa calda e formale raccomandazione agli operai di non dirigersi alla volta di detti lavori senza preventivi accordi epistolari coi nominati impresari.

GERMANIA - Metz. - L'impresario Heister (Rempart de Sauley), occuperebbe subito buon numero di manovali.

L'impresa Fritz Nitzche (Sablon) cerca buoni operai tagliapietra per i lavori della stazione merci.

L'impresa Jost (Metz, presso il ponte della Mossella) occuperebbe 30 o 40 terrazzieri.

Gravelotte. - Dalle imprese dei lavori si cercano 100 manovali, che avran lavoro tutto l'inverno.

Ars a. Mosel. - L'impresa Schöttle e Schuster (Forte Kronprinz) ricerca buoni manovali terrazzieri.

Rivolgersi preventivamente a detti impresari, o alla Direzione del Corriere Italiano della Domenica, 13, Rue des Clercs, Metz.

Per gli emigranti agli Stati Uniti.

Continuando, malgrado i ripetuti avvisi del R. Commissariato dell'Emigrazione da noi più volte riportati, la partenza di emigranti italiani da porti esteri, causa la propaganda clandestina di agenzie straniere, crediamo opportuno insistere ancora una volta sulle amare delusioni che attendono coloro che, credendo a tali interessate promesse, credono miglior partito prender imbarco fuori del Regno. E' bene si sappia che gli emigranti diretti agli Stati Uniti, in qualunque porto si imbarchino, non sfuggono alle visite rigorose delle autorità americane. Inoltre coloro che vanno ad imbarcarsi in porti stranieri perdono la possibilità di essere protetti dalle leggi italiane e qualunque diritto a risarcimento di danni da parte della Società di Navigazione, in caso di reiezione.

La Presidenza.

CRONACA RELIGIOSA

Al Molto R. D. Guglielmo Gasparutti Curato di Mussons.

Lei si è prestato competentemente a commemorare per due volte, e il dì del decesso e il dì dei funerali, su questo pregiato foglio il compianto D. Giovanni D'Orlando, già dappresso quasi a un mezzo secolo Curato di Villanova al Tagliamento, che giace in sua vicinanza. Lei conscientemente lo ha chiamato un prete santo, un giusto e in certa guisa un martire per le sofferenze diuturne da lui eroicamente, specie nel fisico, tollerate. Lei ne ha orlato e declamato breve, ma efficace discorso anche dinanzi al pubblico, che affollato accorse a rendergli gli estremi tributi di rispetto ed amore in modo sorprendente.

Ed io in mio nome e tutti con me anche i miei e di lui colleghi di scuola tuttora viventi rendiamo grazie dell'omaggio solenne ormai colà professato da tutti senza eccezione a sì degno Ministro del Santuario!

Già fin dal 1854 il nostro D. Giovanni venne ascendendo il sacro altare come noi per la prima volta, immolando l'innocente Olocausto all'Onnipotente, e allora noi ci recammo a vera gloria l'aver potuto annoverare nel numero dei 30 sacerdoti, in tutti da noi formato, anche questo per scienza e per virtù vero gioiello dei novelli leviti. Indi noi ci siamo determinati a celebrare il 40° del sacro nostro nel 1894, ma anche allora fummo allietati al sommo nel trovarci in grado di costare fra i 20 ancora superstiti compagni questo operaio inconfusibile nella riga del Signore; anzi meglio di tant'altri egli ne attrasse l'ammirazione nostra per il peculiare entusiasmo che esso ne dimostrò in quella fortunata circostanza, mentre non badando a distanza del suo posto, occupato già da tempo e fuor di diocesi, se fra i primi e de' più fastanti a comparire per tale indimenticabile festa, nella plaga ridente, e nella plebana chiesa di Tricesimo.

Ed ora lo sà ben Iddio quanto si desiderava che egli il R. do D'Orlando si trovasse pure seco noi a festeggiare in breve le nozze d'oro nel 50° di nostra sacra ordinazione, che coincide col 50° della celeberrima Definizione dommatica dell'Immacolata comune Divina Madre Maria! Ma piacque al Padrone della vita e della morte proprio in prossimità a tale epoca rapireci nell'ora presente, e pur troppo in lui contiamo sui 20 socii il 7° dei passati alla seconda vita nella di lui persona.

Nell'atto però d'inchinarci al divin benepacito, pubblicamente ci protestiamo edificati dagli esempi e dalle gesta, che il benedetto D. Giovanni ci lasciava in eredità, e fedeli all'impegno secoli nel 1894 assunto di pieno concerto, noi ci facciamo solleciti ad offrire un divin Sacrificio in espiazione sua, onde la sua

anima si nobile, mondata eziandio d'ogni lieve macchia, di cui eventualmente fosse appanata, quanto prima sia giudicata degna di riposarsi in seno al Dio della giustizia e della santità.

Benemerito e Venerato D. Guglielmo Lei certo non farà a meno di concorrere con noi alla completa glorificazione di anima sì bella, quindi anche Le rimarrà nell'intima persuasione che un Sacerdote infiammato in terra di tanta carità per i suoi simili, locato nel regno d'amore si presterà potentemente, oh quanto per avere il suo popolo, il suo amico di cura i suoi Condiscipoli con sé a bearsi eternamente.

Udine Parr. di S. Nicolò V. C. Li 27 Novembre 1903.

Divotissimo in G. C. P. G. Silvestro

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso Ellero Alessandro

Cambio Valute UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FONDERIE ARTISTICHE

di FRANCESCO BROILI

in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

NUOVA SOCIETÀ POMPE FUNEBRI

Si porta a conoscenza del pubblico che col giorno 14 Ottobre si ha costituita una nuova SOCIETÀ DI POMPE FUNEBRI che promette dare un inappuntabile servizio tanto in Città che in Provincia.

La nuova Società garantisce che nulla trascurerà per l'ordine e puntualità del servizio.

Recapito e direzione presso il Signor AUGUSTO CALDERARA, fiorista in Via Cavour, N. 13.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive avere ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Meroatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11

presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per annalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

LATTERIE!

Il CAGLIO e i PRODOTTI per CASIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Auberwillera, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Rievolve dalle 8 alle 18 -

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbriciato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.03
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.51	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05	M. 21.28	21.50	M. 22. —	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.59	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 8.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.13	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 9. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.58
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa					
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 15.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

premiato con M:daglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/100

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

ATTENTI DONNE!!!

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa userete ancora giornalmente il

Sapone smacchiatore perfetto del Rossi da Imola

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastriarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

In Udine presso la Ditta Francesco Minisini — Prodotti Chimici.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Nadrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.